LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO
UNITÀ PASTORALE GAIARINE-FRANCENIGO-ALBINA-CAMPOMOLINO
PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA
Cell: **340 2259239 D. Luciano** -Mail:luciano.cescon@gmail.com
Scaricabile dal **sito Web https://www.upgaiarine.it**

PASQUA DI RISURREZIONE 20/4/25

SABATO VEGLIA PASQUALE 19 /04 ore 21,30 Per la comunità parrocchiale

SOLENNITÀ DELLA SANTA PASQUA S. MESSA SOLENNE ORE 10,30

Per la comunità parrocchiale; Def.to Poles Lino; Anniv. Def.to dal Cin Giovanni; Def.ti Bertagna Giuseppe, Antonio e Lidia; Def.ti Furlan Giovanni e Bortolussi Favorita.
Lunedì 21/04 ore 10,30 S. Messa per la comunità
Sabato 26/04 ore 19,00 Def.to Casetta Dino; Def.ti Elio e Enos.
Domenica 27/04 ore 10,30 S. Messa per la comunità parrocchiale; Anniv. Def.ta Dal Grande Rosaria; Def.ti Ines, Fiorindo e Def.ti Pagotto.

RIFLETTERE: «L'INIZIO DI UN MONDO NUOVO»

La Pasqua è il giorno in cui vince l'ottimismo: ma il nostro ottimismo non è ingenuo! Noi cristiani sappiamo bene che la storia è drammatica, è segnata da forti ingiustizie, da feroci cattiverie, da sofferenze grandissime.
È terribile! Ma tutto questo finirà!

Gesù ci ha detto: «*Io vado in Cielo a preparare un posto per voi. Ritornerò e vi prenderò con me*». Quanto è bella e consolante questa parola di Gesù:«*Ritornerò!».* Pertanto, verrà un giorno in cui Dio «*asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi e non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno».* Per i buoni! Sia ben chiaro!

E Gesù Risorto è la prima rondine di questa meravigliosa primavera. Cioè: Gesù Risorto è l'inizio di un mondo nuovo nel quale i vincitori saranno gli onesti, gli umili, i misericordiosi, i seminatori di pace, i puri di cuore, coloro che si fidano di Dio e aprono il cuore a Dio Salvatore.

Noi cristiani viviamo aspettando questo giorno: il giorno della grande vittoria dei buoni e per questo oggi – festa di Pasqua – facciamo un grande rifornimento di speranza. Perché? Perché Gesù Risorto non è scappato via da questo mondo lasciandoci soli nella bufera. No! Gesù ha detto categoricamente: « *Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo»,* cioè fino al giorno della grande vittoria dei buoni.

E la presenza di Gesù si vede nella Sua Chiesa. La Chiesa – noi la riconosciamo – nella sua umanità si presenta spesso fragile, povera e sporca come la mangiatoia di Betlemme, però nella Chiesa è presente nella povera mangiatoia di Betlemme. E si vede questa presenza!

Infatti… è possibile diventare un'indicazione di carità com'è stata Madre Teresa di Calcutta e come sono tante umili suore che silenziosamente seminano l'amore nei campi dell'odio; è possibile uno slancio missionario e una fede eroica come quella di Giovanni Paolo II che non si è lasciato fermare neppure dai proiettili; è possibili un gesto di bontà anche nel cupo odio di un lager come ha fatto Massimiliano Kolbe; è possibile che un adolescente abbia la forza di difendere la verità dell'amore e la dignità della donna senza arrendersi davanti a più di dieci pugnalate come ha fatto Maria Goretti.

La Pasqua è la festa per eccellenza, la festa di tutte le feste. È l'evento che fonda la nostra fede, la giustificazione del nostro credere. La realtà che la Pasqua

ci ricorda è la ragione che ci dà diritto di far festa e di gioire anche in questo mondo pieno di contraddizioni e d'ingiustizie, in questo mondo dove il male sembra aver il sopravvento sul bene. Come cristiani, proprio per la Pasqua di Cristo, noi abbiamo il diritto di essere lieti e pieni di speranza perché nel Figlio, il Padre ci ha liberato dal peccato e ha vinto la morte. Oggi noi festeggiamo il mistero che dà senso al nostro vivere e al nostro morire, che dà senso alla nostra sofferenza come alla nostra gioia.

Il vangelo di Luca che abbiamo ascoltato ci racconta l'esperienza delle donne che prese dalla sollecitudine, di buon mattino, si recano al sepolcro, dove era stato deposto Gesù per terminare i riti della sepoltura, lasciati incompleti a causa del sabato che stava per iniziare. Arrivate alla tomba videro l'ingresso aperto e la pietra rotolata e non trovarono il corpo di Gesù. Incerte davanti a ciò che non avevano mai immaginato di costatare, ecco apparire loro due uomini in vesti sfolgoranti che annunciano la Risurrezione. In questo modo non si corre più il rischio di un'interpretazione distorta degli eventi: il trafugamento del corpo del Maestro. Ipotesi possibile e logica, perché alla risurrezione nessuno ci sarebbe potuto arrivare. I discepoli e le donne, come noi, non avrebbero mai creduto possibile un simile evento se non l'avessero contemplato in Gesù stesso. Gesù aveva risuscitato Lazzaro, è vero, ma un conto era il Maestro che faceva miracoli e risuscitava morti, un conto era il risorgere da se stesso!

Nei molti passi del Nuovo Testamento che parlano della Risurrezione di Gesù, si nota un tratto comune che qui ritroviamo nelle parole che le donne si sentono rivolgere dai due uomini apparsi loro: la croce e la Risurrezione sono sempre associate. Infatti, non si limitano ad annunciare l'evento finale della salvezza, ma tutto l'evento salvifico: «*Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocefisso e risorga il terzo giorno*». Il destino di Gesù ha due facce: la croce e la Risurrezione. Non solo la croce sarà seguita dalla Risurrezione, ma nel senso più profondo: la Risurrezione «passa» attraverso la croce in modo obbligato. La Passione non è così una semplice fatalità, o un incidente di percorso, ma il Cristo «doveva» patire, essere messo in croce e poi risorgere. Gesù esprime con queste parole la chiara consapevolezza della volontà ora è il Signore è lo stesso Gesù di Nazareth rifiutato, condannato a morte e crocefisso.

In questa notte, ascoltando la fedeltà di Dio alle promesse, la pazienza con la quale egli ha realizzato nella storia il suo progetto di redenzione e di salvezza al di là di tutti gli sbagli e le disobbedienze umane, siamo stati invitati a prendere consapevolezza che il cammino che conduce alla Risurrezione non è un cammino qualsiasi, ma il cammino della croce. Dio non ha terminato nella storia il suo disegno di salvezza. Questo disegno siamo invitati a viverlo con la stessa consapevolezza di Gesù, accogliendo con amore la croce di tutti i giorni perché, come Gesù, solo attraverso quel pezzettino di croce anche noi possiamo sperimentare la gioia e la gloria della Risurrezione.

Festeggiamo la vittoria: della vita sulla morte, dell'amore sull'odio, del dono sull'egoismo, della gratuità sul calcolo interessato, dell'umiltà sulla superbia, della docilità sulla prepotenza, di tutto quello che è bello, buono su tutta la bruttura e la cattiveria che a volte c'è nel mondo. È questa la nostra speranza: la morte è stata sconfitta, e ci stata donata la vita vera, la vita beata, la vita eterna.

Accogliete nel vostro cuore questo dono, e sarà una Santa Pasqua.

AUGURI VIVISSIMI DI BUONA PASQUA